

## Visiterà prima la Tunisia, poi tappe in Costa d'Avorio, Angola e Ghana

# Gentiloni in Africa, obiettivo rimpatri

ROMA

In Africa è il momento di passare dalle parole ai fatti. Nei prossimi giorni è stato programmato un maxi-vertice tra europei ed africani, con Macron, Merkel, Rajoy, Gentiloni e tanti altri per avviare sul serio le politiche di sviluppo e di pace. Si vedono tutti il 29 e 30 novembre ad Abidjan, in Costa d'Avorio. Ma Paolo Gentiloni parte prima. Domani sarà in Tunisia, passando poi per Angola e Ghana. Un viaggio per rinsaldare rapporti politici, economici, energetici. Ma con un dossier in cima a tutti gli altri: l'immigrazione. Non è mai un dialogo facile, infatti, quello tra un Paese di partenze e uno di arrivi. Per molti leader africani non è poi così male che i loro giovani vadano all'estero: nell'immediato sono tanti disoccupati in meno, in prospettiva sono rimesse.

Si comincia con la Tunisia. Un paese amico, sottolinea palazzo Chigi, con cui la cooperazione è fortissima. Un'isola di stabilità in un'area dalle fortissime instabilità. Ottima la cooperazione pure tra ministeri dell'Interno. Dacché sono ricominciate le partenze dalla Tunisia, il ministro Marco Minniti si è precipitato nella capitale e ha concordato di rimandare indietro 60 clandestini al giorno (Maroni a suo tempo ottenne un tetto di 30). Meglio sarebbe però che la Guardia costiera tunisina impedisse le partenze.

Anche con Angola, Ghana e Costa d'Avorio si parlerà di accordi di riammissione. Ma la chiave di fondo - è il ragionamento italiano, finalmente europeo - è lo sviluppo delle economie e delle società africane, unica soluzione del problema. [FRA. GRI.]

© BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

